Comune di Santeramo in Colle

P r o v i n c i a d i B a r i

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

***** *** *** *** *****

Verbale

Del 14 Marzo 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:
DIEMME STENOSERVICE
Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati
C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme_stenoservice@alice.it

ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Modifica degli artt. 11 e 18 del vigente "Regolamento per assegnazione e cessione di aree in zona PIP" approvato con deliberazione di C.C. nr 39 del 30.06.2008	**Ritirato**
1)	Approvazione "Regolamento per Dehors"	**Ritirato**
2)	Schema di convenzione ex art. 30 D. Lgs. nr 267/2000 per l'attuazione del Progetto "Toute96, la Murgia dell'uomo", finanziata dal Mibact, nell'ambito del piano di Azione Coesione 2007/2013 "Interventi per la valorizzazione delle Aree di Attrazione Culturale". Approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione.	**9**
3)	Concessione in uso alle comunità parrocchiali santermane della camera mortuaria, presso il Cimitero Comunale, per l'espletamento di riti religiosi.	**29**
4)	Piano di lottizzazione del comparto nr 5 del PRG proposto dal consorzio "Santeramo 2005" – Presa atto di rinuncia e revoca della DCC nr 31 de, 19.06.2008.	**35**
5)	Acquisizione al patrimonio comunale dell'immobile denominato Palazzetto dello Sport, sito in via Alessandriello, ai sensi dell'art. 42, lett. l), del D. Lgs. nr 267/2000	**37**
6)		
7)		
8)		

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 14 MARZO 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Quattordici**, del mese di **Marzo**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 17:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Ubaldo MANICONE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Anna Maria PUNZI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 17:55 risultano presenti:

SINDACO	**P**	**A**
Michele D'AMBROSIO	X	

Elenco Consiglieri	**P**	**A**	**Elenco Consiglieri**	**P**	**A**
BOSCO Antonio	X		CONVERSA Domenico		X
LABARILE Luigi	X		SAMPAOLO Fabio Erasmo	X	
CECCA Gabriele	X		RIVIELLO Giovanni B.	X	
PUTIGNANO Marcello	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Vito		X	LARATO Camillo N.G.		X
GIRARDI Pietro Maria	X		CIRIELLO Vito		X
FRACCALLVIERI Filippo	X		CAPONIO Francesco		X
MANICONE Ubaldo	X		SILLETTI Paolo V.	X	
Presenti 12 ***Assenti 5***					

ASSESSORI	**P**	**A**
MAIULLARI Gioacchino Vito		X
SPORTELLI Giovanni Luciano	X	
CARDASCIA Michele Vito	X	
CACCIAPAGLIA Maria Nunzia	X	
LEO Giuseppe Claudio	X	
Presenti 04 ***Assenti 01***		

PRESIDENTE [0.00.50]

Se vogliamo procedere all'appello, dottoressa. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE [0.01.00]

Invito i Consiglieri a rispondere all'appello, al fine di verificare il numero legale.

PRESIDENTE [0.02.20]

La seduta è valida. Se voglio ascoltare l'Inno Nazionale.

[Ascolto Inno Nazionale]

PRESIDENTE [0.03.56]

Buongiorno. Faccio una comunicazione. In relazione alla delibera nr 1, messa in convocazione e in relazione all'ordine del giorno aggiuntivo, comunicato ai Consiglieri Comunali, ovvero "Modifica artt. 11 e 19 del regolamento per l'assegnazione e cessazione di aree in zona PIP e approvazione del regolamento per Dehors", mi scuso con il Consiglio, ma sono costretto a ritirare i punti, perché non corredati degli appositi pareri. Se vuole aggiungere qualcosa, io li ho ritirati comunque di ufficio.

Assessore Maria Nunzia CECCAPAGLIA [0.04.41]

Abbiamo ritirato i punti perché c'era una prescrizione da parte della Sovrintendenza, che penalizzava i commercianti. Avevo appuntamento lunedì con il soprintendente, con il funzionario della Soprintendenza, però, purtroppo, per impedimenti suoi, non è riuscito a liberarsi, nonostante ero presente a Bari, e ci ha rinviato a venerdì.

Quindi, vi chiedo scusa per il ritiro di questo punto e spero di portarlo entro una settimana, perché il regolamento è molto atteso dai cittadini. Quindi, capisco l'urgenza di portarlo in Consiglio Comunale. Soprattutto dagli operatori del settore.

PRESIDENTE [0.05.203]

Grazie. Prego Consigliere Cecca.

Consigliere Gabriele CECCA [0.05.28]

Buonasera Presidente. Colleghi Consiglieri. Io vorrei semplicemente far presente a questa assise, che il ruolo di Presidente è un ruolo super partes. Quindi, prima di inserire, quindi nulla contro l'Assessore, anzi grazie che si sta prodigando per quanto riguarda e quanto concerne i Dehors, prima di istruire una pratica, io penso che la pratica vada controllata dall'inizio alla fine.

Quindi, secondo me, è una cosa molto grave inserire un punto, senza avere il parere dei revisori dei conti, visto che questo punto va ad inficiare sia le entrate che le uscite di un bilancio comunale.

Quindi, chiedo al Presidente che in futuro si presti molto attenzione agli ordini all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE [0.06.18]

Grazie.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [0.06.21]

Presidente e Consiglieri. In riferimento a questo punto, o meglio, a tutti i due punti ritirati, ho già avuto modo di chiarire con gli uffici e in particolare con il settore affari generali da cui sono partiti i chiarimenti, che manca un po' di correttezza istituzionale e di tatto nei confronti di noi Consiglieri Comunali. E spiego anche il perché.

Nell'allegato sulla pagina web istituzionale, nell'area riservata ai Consiglieri Comunali, mancavano gli allegati di questi due punti. E di questo è stata data una prima comunicazione, sempre in via web, con cui è stato detto, che i punti saranno inseriti in questa sezione, lunedì 13 marzo, nel rispetto dei termini previsti nel regolamento del Consiglio Comunale. Questo, venerdì.

Lunedì, il sottoscritto, come penso tutti gli altri colleghi, è andato a riaprire l'area riservata ai Consiglieri Comunali e mancava ancora una volta ogni allegato sia al punto nr 1 che al punto nr 1 dell'ordine del giorno aggiuntivo. E, ancora una volta, abbiamo trovato un'altra comunicazione.

Nella comunicazione era scritto, l'uovo di colombo, cioè: "i punti nr 1 relativo all'assegnazione delle aree della zona PIP e il nr 1 dell'ordine del giorno aggiuntivo, relativo all'approvazione del regolamento per Dehors, non sono stati inseriti in questa sezione", relativi ai punti che non sono stati depositati.

Ora, correttezza prevedeva che a fronte di questa comunicazione, ci fossero le conclusioni. E le conclusioni sarebbero state, a mio modesto avviso, "pertanto i punti non saranno discussi all'ordine del giorno del Consiglio Comunale".

Ma non lo puoi comunicare oggi. Tu me lo devi comunicare nei termini.

Cioè, io non posso stare fino alla mezzanotte dell'ultimo giorno a controllare sul sito istituzionale se il punto è stato inserito o meno.

E proprio per evitare questo tipo di problemi, e mi dispiace che non ho certo il

gusto né il tempo da perdere, ieri ho mandato, via PEC, al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco, una comunicazione con cui ho specificato "con la presente, per segnalare alle SS.LL. Ill.me che, nonostante la nota che preannunciava l'inserimento dei punti in oggetto indicati entro il 13 marzo, allo stato nulla risulta ancora inserito nell'area riservata ai Consiglieri Comunali del sito web istituzionale, come ben potrete verificare. I termini previsti dal regolamento del Consiglio Comunale risultano essere stati violati.

Per tali motivi, quindi, i punti non potevano essere discussi".

Ora, correttezza vuole che, il Presidente del Consiglio così come comunica ai Consiglieri: "questi sono i punti da discutere", comunica ai Consiglieri, nei termini, che questi punti e questi punti non si discutono più.

Perché io non mi devo stare a preoccupare fino all'ultimo minuto ad andare a vedere su internet se i punti sono stati inseriti o meno.

PRESIDENTE [0.09.57]

Va bene Consigliere. Ok. La ringrazio. Mi sono scusato. Se volete, fucilatemi. Che vi devo dire? Grazie. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.10.10]

Buonasera a tutti. Io non posso che agganciarmi a quello che ha detto il Consigliere Riviello.

Non è la prima volta che ci troviamo in situazioni del genere. Questa mi sembra l'Amministrazione dell'approssimazione: mettiamo all'ordine del giorno, e poi vediamo se riusciamo ad istruirle e fare in tempo per poter pubblicare gli atti e mettere i Consiglieri nelle condizioni di leggerli all'ultimo giorno.

Perdere due giorni in più e quindi istruire per bene il fascicolo, in maniera tale che poi venga posto all'ordine del giorno, penso che sia la cosa più naturale di questo mondo.

Per cui, è vero che questa Amministrazione è arrivata ormai al termine, però per le prossime convocazioni sarebbe opportuno, prima di istruire i fascicoli, una volta che sono istruiti e completi, metterli all'ordine del giorno e convocare il Consiglio Comunale. Un modesto consiglio da parte mia.

PRESIDENTE [0.11.18]

Prego Sindaco.

SINDACO – Michele D'AMBROSIO [0.11.19]

Grazie del consiglio. Buonasera ai Consiglieri. Buonasera al pubblico qui presente.

Intervengo, non per dare un sostegno al Presidente, ma per fare onore e chiarezza a quello che è accaduto

Nella seduta della Giunta Comunale di venerdì scorso, stavamo discutendo della possibilità di inserire, come punti all'ordine del giorno, i due argomenti di cui si sta parlando. Primo, l'istituzione di un regolamento per l'installazione dei Dehors per i nostri commercianti e l'altro argomento, l'altro tema, è quello relativo al PIP, al regolamento PIP, o meglio, all'integrazione del regolamento PIP e alla modifica di alcuni articoli.

Avevamo chiesto prima di inserire all'ordine del giorno al dirigente del settore, se questo fosse stato nella condizione di poter essere istruito nei tempi giusti e inserito all'ordine del giorno.

La risposta per noi è stata positiva, il Presidente non impazzisce e non mette certamente all'ordine del giorno un argomento se non ha avuto assicurazioni da chi deve dare assicurazioni, che siamo e si era e si sarebbe stati nella condizione di poter essere inseriti all'ordine del giorno.

Quindi, abbiamo chiesto al Presidente di inserire i due punti, sono stati debitamente, legittimamente da un punto di vista politico legittimamente inseriti, anche se, formalmente, non erano nella loro completezza.

È evidente, che forse, colgo tra gli interventi l'unisco aspetto giusto, positivo del Consigliere Riviello, si sarebbe dovuto mettere alle 14 di ieri "il tema non sarà trattato, gli argomenti non saranno". Questo è l'unico appunto di cui colgo la giustezza istituzionale e anche di garbo. Perché poi, alla fine, dice il Presidente, se io ve lo notizio qui, non è caduto il mondo, se ve lo notizio qui, però avremmo dovuto inserire "i due punti non saranno trattati perché l'istruttoria non è completa". Mi sembra giusto.

Chiaramente, concordo assolutamente su questo appunto.

PRESIDENTE [0.14.14]

Grazie. Comunque, per concludere, io ricordo che questo punto fu rinviato due anni fa dal Consiglio Comunale, per quanto riguarda il PIP. È passato più volte dalle Commissioni, insieme al punto dei Dehors. Tant'è, che non è ancora completo.

Io speravo che inserirlo poteva aiutare anche gli uffici preposti ad istruirla in maniera corretta. Non è andata bene, mi sono scusato. Prego.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.14.42]

Io prendo atto di quello che ha riferito il Sindaco, però voglio ricordare al signor Sindaco, che non è la prima volta che arriviamo in Consiglio Comunale e manca un parere dei revisori dei conti. Arriviamo in Consiglio Comunale e manca qualcos'altro.

C'è stato un Consiglio Comunale addirittura che è stato interamente rinviato,

perché mancavano gli atti.

Se ci sono delle regole, le regole vanno rispettate. Non è una questione di formalità, è una questione di legalità. Se il punto è pronto, va portato all'ordine del giorno, se non è pronto, non va portato all'ordine del giorno.

E non dobbiamo sempre scaricare poi le responsabilità sui dirigenti. Perché se non era pronto, non possiamo dire: "ma il dirigente mi aveva assicurato che l'avrebbe istruito in tempo".

No. Il dirigente ha e deve avere tutto il tempo necessario per istruirlo. Quando è istruito, va portato all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [0.15.47]

Va bene. Volevo replicare, ma lasciamo stare. Procediamo con il punto nr 2 all'ordine del giorno.

Lasciamo stare, perché altrimenti metterei in causa anche il funzionamento delle Commissioni con i Presidenti e anche il ruolo che i dirigenti hanno avuto in questa faccenda, che non mi è piaciuto. Lo dico in maniera molto palese.

Anzi, Segretario, se vuole mettere agli atti che i dirigenti mi devono istruire questi due punti entro un ragionevole tempo, perché sono due anni che sono stati attenzionati, soprattutto per il primo e ad oggi non abbiamo ancora la proposta.

Punto nr **2** all'ordine del giorno:

Schema di convenzione ex art. 30 D. Lgs. nr 267/2000 per l'attuazione del Progetto "Toute96, la Murgia dell'uomo", finanziata dal Mibact, nell'ambito del piano di Azione Coesione 2007/2013 "Interventi per la valorizzazione delle Aree di Attrazione Culturale". Approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione.

PRESIDENTE [0.17.00]

Assessore, se vuole relazionare. Prego.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.17.19]

Buonasera a tutti. Sindaco, lei prima ha detto ai Consiglieri e al pubblico, io ho detto "a tutti" per abbreviare. Però, prendiamo atto che la libertà di pensiero nel salutare le persone. Procediamo.

La convenzione ex art. 30 TUEL, si rende necessaria perché qualche mese fa il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, in base al piano di azione e coesione 2007/2013, ha indetto un avviso pubblico dal titolo "Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale. Linea di azione 2, progettazione per la cultura".

L'avviso pubblico era rivolto al sostegno della progettazione integrata di scala territoriale e locale, per la valorizzazione culturale nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Con la guida dell'Assessorato Regionale e le valutazioni dei territori, si è proceduto a creare dei macroaggregati e in questo caso noi abbiamo voluto, contrariamente anche alla prima indicazione della Regione, lavorare sul brand Murgia e quindi sull'area prettamente murgiana.

E quindi, si è potuta creare un'aggregazione tra i Comuni di Altamura, Bitonto, Gravina, Santeramo, Cassano, Paolo del Colle e Toritto, che hanno dato seguito ad una progettazione di scala per lavorare sul brand Murgia, come dicevo, con l'obiettivo di sviluppare la centralità del paesaggio umano pugliese, come polo turistico e attrattore culturale. Accompagnando e amplificando con questo, il percorso verso Matera 2019.

Ecco, rievocando le suggestioni della famosa Route66, americana, che ha favorito la crescita di alcuni territori USA, il progetto ha cinque linee guida: favorire l'integrazione informale e formale di un parco diffuso sulla civiltà dell'uomo; rafforzare la memoria ritrovata della storia che ha attraversato queste aree; definire i percorsi che integrano i diversi patrimoni materiali, immateriali, naturali e paesaggistici; costruire con l'uso di tecnologie avanzate una piattaforma intelligente di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale integrato;

rafforzare l'immagine identitaria del sistema, ed elaborare una strategia integrata di comunicazione sul brand Murgia.

Questi sono le linee e i caratteri generali di questo progetto che i sei Comuni hanno presentato al Ministero. Ovviamente, non tutte le aggregazioni si sono viste affidare i € 300.000, questo è l'importo che riceviamo per poter sviluppare delle progettazioni sull'ambito territoriale vasto e con le linee guida di cui vi ho letto e relazionato poc'anzi.

Con i € 300.000 si procederà, con bandi pubblici, ad avviare progettazioni esecutive, che saranno pronte per poi poter generare candidature su ulteriori fondi della programmazione 2020.

Quindi, questo è il motivo e la necessità della convenzione. Ovviamente, il Comune di Santeramo è candidato sia sui siti e musei archeologici con il museo archeologico che stiamo realizzando sul convento dei padri riformati, nella sezione architettura rupestri, con la grotta di Sant'Angelo. Nella categoria "edifici storici a vocazione culturale", col Palazzo Marchesale e poi noi abbiamo proposto solo come Santeramo, ma su cui tutti i Comuni hanno dichiarato interesse, in una sezione di economia creativa, e quindi sul contemporaneo, un Museo diffuso del design e dell'abitare, dove abbiamo anche ricevuto un interesse e un supporto del distretto del divano e quindi dell'azienda Natuzzi.

Grazie.

PRESIDENTE [0.23.39]

Prego. La conseguenza avviene dopo che dichiaro aperta la discussione. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Cecca.

Consigliere Gabriele CECCA [0.23.56]

Mi fa piacere che almeno in questo momento sa svolgere bene il suo ruolo. Mi congratulo per questo. Assessore, vorrei capire una cosa. Quindi, questi € 300.000 sono propedeutici per poter accedere agli altri finanziamenti nell'asse 2017/2020. Giusto? Grazie.

PRESIDENTE [0.24.35]

Ha fatto una domanda il Consigliere Cecca, facciamo rispondere l'Assessore e poi interviene lei, Consigliere Labarile.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.24.39]

Per meglio rispondere, il Comune capofila, che in questo caso è Altamura, insieme agli altri cinque Comuni, in una conferenza di dirigenti, provvederà dalla prossima settimana, dopo che abbiamo inviato il plico ufficiale a Roma, ad indire

proprio bandi pubblici, sulle otto direttive.

Ne scaturiranno otto progetti esecutivi e man mano che la programmazione 2017/2020 metterà a disposizione sia sul livello regionale, che su quello nazionale, perché il Mibact farà seguire delle risorse disponibili, ci potremo candidare col progetto esecutivo.

Questo, essendo una risorsa finanziaria, che proviene dal piano 2007/2013, ci sono state delle procedure accelerate, perché è noto che la vecchia programmazione entro il prossimo dicembre va licenziata. E quindi, dobbiamo impegnare le risorse immediatamente.

PRESIDENTE [0.25.54]

Grazie. Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [0.25.59]

Intanto, con il mio scetticismo su questi progetti, che poi sappiamo che il più delle volte finiscono male, volevo chiedere all'Assessore se è stata un'omissione laddove si dice: "propone di dare atto che il progetto è finanziato per € 300.000 da trasferimenti del Ministero, poi € 4.000.0000 dalla compartecipazione dei Comuni", qui non vedo Santeramo. Ci hanno fatto un'agevolazione? Entriamo gratis? C'è stata un'omissione?

La proposta che noi dobbiamo votare, i € 4.000 li dobbiamo dare o non li dobbiamo dare? Perché nel dispositivo della proposta, non c'è Santeramo.

Cioè, questi € 4.000 è un bonifico che ci hanno fatto? Non dobbiamo pagare?

E noi entriamo gratis? Questa è la domanda che faccio all'Assessore.

PRESIDENTE [0.27.09]

Vogliamo far rispondere prima l'Assessore? Prego Assessore.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.27.14]

Sì, ci hanno fatto uno sconto. Ci hanno voluto bene. Nel momento in cui abbiamo dovuto procedere con gli atti, proprio perché non c'era tempo, non avendo noi un capitolo specifico in bilancio, da cui poter attingere alla somma di partecipazione, siamo andati avanti con la disponibilità dei Comuni che potevano disporre di qualche migliaio di euro per le spese di partenza e progetto, siamo andati avanti e quindi dobbiamo ringraziare anche i partner.

PRESIDENTE [0.28.05]

Grazie. Prego Consigliere Riviello.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [0.28.07]

Grazie. Sempre a livello di chiarimenti. La documentazione è estremamente generica e, onestamente, seppur avendo compreso che si tratta di una americanata stile Route66, però non è che sia molto chiaro l'obiettivo che si persegue.

Nel senso che, se il Comune di Santeramo mette a disposizione alcuni beni materiali, poi gli immateriali non ho capito quali sarebbero. Ma alcuni beni materiali, quali possono essere il convento dei Padri Riformati, piuttosto che il Palazzo Marchesale, o le grotte di Sant'Angelo, non lo so che cos'altro c'è come beni.

Qual è lo scopo? Cioè, a che cosa è finalizzato il progetto? Chiaramente, poi, in base a quello, vorrei fare il mio intervento in base ai chiarimenti che vengono resi. Grazie.

PRESIDENTE [0.29.10]

Prego Assessore.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.29.19]

Ripeto, l'obiettivo del progetto, nella volontà stabilita anche dal Ministero, quindi non solo per la nostra aggregazione murgiana, ma poi di quelle salentine, di quelle della Capitanata, sta in questi cinque punti, che ho letto all'inizio e volentieri rileggo: "favorire l'integrazione informale e formale di un parco diffuso sulla civiltà dell'uomo". Qui, civiltà dell'uomo sta per la scelta che abbiamo fatto noi, come sei Comuni.

Quindi, uno dei punti è favorire l'integrazione informale e formale del tema. Per noi il tema è stato il parco diffuso sulla civiltà dell'uomo.

Ovviamente, avendo i sei Comuni una serie di beni culturali, di storia e di anche punti forza, pensiamo all'Uomo di Altamura anziché alla grotta di Sant'Angelo, o comunque rispetto a Gravina, alle gravine e al rione Piaggio, per esempio.

Quindi, l'altro punto recita in questa maniera: "rafforzare la memoria ritrovata della storia, che ha attraversato queste aree".

Quindi, siccome lo strumento serve per valorizzare un territorio, le risorse ci servono per creare un'azione di scala che possa rafforzare l'attività di promozione turistica e di valorizzazione nello stesso tempo di beni culturali, quindi fisici, materiali, come si diceva prima, perché è chiaro che se riusciamo a fare questo, riusciamo a poter inserire, sia nel momento di Matera 2019, che comunque nel tempo, un'offerta turistico culturale, di un'area che ovviamente non si sostanzia ad un Comune, ma ad un'area, quindi la Murgia.

Questo è l'obiettivo generale. Quindi, definire i percorsi che integrano i diversi patrimoni materiali, immateriali, naturali e paesaggistici, costruire con l'uso di tecnologie avanzate, una piattaforma di gestione e valorizzazione del patrimonio

culturale integrato.

Questi sono gli obiettivi che vanno perseguiti. E quindi, rafforzare l'immagine identitaria del sistema Murgia in questo caso, del brand Murgia, ed elaborare una strategia integrata di comunicazione.

Cioè, sulle linee guida del Ministero e quindi della Regione, la Regione in questo periodo ne avete sicuramente avuto notizia attraverso la stampa, ha fatto un progetto sul turismo, visto i dati importanti che la Puglia ormai da qualche anno riesce a segnare nel comparto turistico.

C'è questo progetto chiamato "365", per sviluppare non un turismo stagionale, ma destagionalizzato. E quindi, questi fondi arrivano per far sì che aree meno vocate per un turismo stagionale, possano mettere in campo delle strategie e delle azioni per promuoversi. Questo è il senso.

Non so se ho risposto alle attese dei Consiglieri.

PRESIDENTE [0.33.19]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Silletti.

Consigliere Paolo V. SILLETTI [0.33.29]

Buonasera a tutti. Sono dispiaciuto, perché di questa cosa, che comunque è di interesse comune, non se ne sia parlato in Commissione. Perché, chiaramente, ci aspettavamo che la Commissione fosse interessata di questo progetto, per poter esprimere il nostro parere e magari contribuire a migliorare il progetto che si sta cercando di portare a compimento.

La domanda che volevo fare io, si collega a quella che aveva fatto anche il collega Labarile. Perché il Comune di Santeramo sembra che non metta partecipazioni, ma c'è anche, mi è sembrato di vedere, che neanche i privati del Comune di Santeramo abbiano contribuito o partecipato. Mentre, i privati di altri Comuni abbiano deciso di aderire. Come mai questo?

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.34.14]

Consigliere Silletti, ma lei quando io parlo, ascolta o lei parla per fare polemica?

PRESIDENTE [0.34.21]

Per favore, moderazione. Assessore, si moderi.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.34.31]

Oggi tra Sindaco e Presidente, dobbiamo prenderci le reprimende. Va bene.

Ho spiegato all'inizio, che addirittura il Comune di Santeramo, che ha avuto un

certo protagonismo in questo progetto, nel senso della proposta, ha, negli otto punti sviluppati dal progetto, sulle schede guida già preimpostate dal Ministero, scelto un ambito, che è quello dell'economia creativa, dove un privato di Santeramo ha aderito al progetto con lettera di adesione, per sviluppare un museo diffuso del design e dell'abitato.

Siccome lei ha detto, però, se non c'è questo, come fa a sapere che gli altri Comuni hanno avuto adesioni di privati?

Io non conosco queste adesioni, eppure, forse, qualche foglio in più ce l'ho.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.36.31]

Per favore! Prego Assessore.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.36.36]

Purtroppo, il lavoro che si è fatto per questo progetto, su tempi non dettati da noi, ho già spiegato anche prima, che trattasi di fondi della programmazione 2007/2013. Quindi, sia la Regione che il Ministero, ci hanno dato dei tempi strettissimi, convocandoci ad horas.

Per cui, noi non abbiamo avuto il tempo di poter fare passaggi di un certo tipo.

Li faremo sicuramente nel momento in cui avremo concluso l'iter. Perché l'iter è aperto.

Adesso noi abbiamo avuto la possibilità di candidarci. Tanto è vero che, come dicevo, altre aggregazioni non hanno vinto l'avviso pubblico. Noi lo abbiamo vinto, mettendo a disposizione il tempo che si è potuto dedicare, in due/tre sedute insieme agli altri Comuni. Prima di ciò, ne abbiamo persi molti, perché i campanili sono andati in collisione, per cui per formare le aree di interesse, sia la Regione che la città metropolitana, che le città capoluogo, hanno creato dei problemi di confronto.

Per cui, rispetto alla scadenza di presentazione delle schede, poi ci siamo ridotti a meno di dieci giorni per poter presentare la proposta.

Però, siccome la proposta ovviamente con l'aiuto dei dirigenti di ogni Comune e degli Assessori o dei Sindaci presenti al tavolo, ci siamo sforzati di poter avere una visione del territorio murgiano e, ovviamente, ogni Comune si è rivolto, rispetto al tema, perché poi andava tutto contestualizzato, si è rivolto a qualche impresa importante, leader del territorio, per chiedere un interesse. Non per chiedere compartecipazioni, perché per il momento non ne sono previste.

Voci in aula

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.40.43]

Consigliere, questi elementi che lei mi dà, non sono presenti nella bozza di progetto. Non so lei da dove li ha presi.

Voci in aula

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.41.43]

Ripeto. Per quanto ci riguarda, noi siamo stati convocati ad un tavolo dal Comune capofila che è Altamura, abbiamo avuto solo qualche giorno per attivarci su una serie di proposte e di coinvolgimenti.

A prescindere dal coinvolgimento sui € 1000 o sui € 500, questo non predispone né un maggiore protagonismo né una prelazione rispetto a chissà che cosa.

Noi abbiamo ritenuto, per quel tempo che ci è stato dato, di rivolgerci sull'idea del Museo diffuso del design e dell'abitare, ripeto, alla disponibilità e al coinvolgimento di un'azienda leader.

Abbiamo ritenuto di impostare in questa maniera la partecipazione, al progetto, alla candidatura di progetto. Ciò non toglie, che dal prossimo step, che è quello che vedrà tutti quanti organizzati in un tavolo di lavoro attraverso la convenzione che ci approcciamo a votare, di coinvolgere tutto il territorio, tutti i soggetti che vogliono, che potranno candidarsi a tutti gli avvisi pubblici.

Per cui, ci saranno otto bandi, al momento pare che il Comune capofila li abbia individuati in questo numero. Ci saranno otto bandi, dove qualsiasi azienda santermana potrà partecipare, se avrà interessi. E, all'esito del bando, nel momento in cui si potrà proseguire, perché noi avremo delle progettazioni esecutive.

Nel momento in cui la progettazione esecutiva darà la stura a progetti invece di intervento, è chiaro che a beneficiare ne saranno tutti gli operatori del settore sia culturale che turistico.

Quindi, è evidente che in tutti i progetti, quel finanziamento minimo, siccome chi ha curato, proprio per i tempi brevi, il Comune di Gravina insieme al capofila Altamura, ha messo a disposizione alcuni tecnici del Comune e anche in questo caso la Fondazione Pomarici di Gravina, perché stava sviluppando delle progettazioni collaterali sul tema, hanno ritenuto che per prendere un punteggio maggiore, perché così funziona con le candidature, la presenza di alcuni privati disponibili, che loro hanno avuto maniera di contattare, evidentemente potesse portare un valore aggiunto al progetto in termini di punteggio.

Ma, ciò non toglie che tutte le imprese dei sei Comuni che partecipano, avranno opportunità e occasione pari, nel momento in cui questi strumenti diventeranno esecutivi.

PRESIDENTE [0.46.03]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.46.10]

Atteso che qui, dagli atti allegati e dalle istruttorie svolte da ciò che ci sta dicendo l'Assessore, stiamo comprendendo ben poco e noi ci dovremmo apprestare a votare un regolamento che disciplina l'adesione molto generica nella formulazione dei suoi articoli.

Il tutto viene liquidato in sei articoli, molto generici, che dal punto di vista giuridico, possono essere contenitore di tante cose, come possono essere fonte di contestazione per ogni attività svolta.

Per cui, io ritengo che oggi noi dovremmo richiedere un rinvio per poter meglio approfondire la questione, fare il passaggio dalla competente Commissione Consiliare e riportare in Consiglio Comunale la delibera, per fare una votazione cosciente.

Se poi vogliamo soltanto alzare le mani, tanto perché la maggioranza deve portare a casa questo regolamento, ve lo votate voi, il mio voto sarà contrario. Perché io non voto a scatola chiusa.

Io, infatti, non ho detto…

Voci in aula

Consigliere Giovanni VOLPE [0.47.52]

Se vogliamo interpretare in malo modo le parole che io ho detto, è una cosa.

Ho detto, che non voto a scatola chiusa un provvedimento, con degli articoli molto fumosi, perché, purtroppo, facendo la professione di avvocato, questi sei/sette articoli proposti, che dovremmo approvare, sono molto fumosi e potremmo interpretarli e riempirli di tutto oppure di niente, c'è la necessità di approfondire l'argomento.

Tanto è vero, che non è andato in Commissione e portiamolo in Commissione. Vediamo di che cosa stiamo parlando.

Io non ho detto che non può essere utile alla città. Ma prima di votare un provvedimento, io voglio sapere che cosa stiamo votando.

E siccome le risposte che ha dato l'Assessore, che ha predisposto una delibera e non sa neanche che all'interno della delibera venivano fatti dei nomi, c'è la necessità di approfondire.

Altrimenti, io chiedo quanti di voi sono a conoscenza esattamente di che cosa andiamo a votare, del contenuto e di tutto il resto.

Fatevi un esame di coscienza Consiglieri, noi siamo Consiglieri responsabili e prima di votare, vogliamo sapere che cosa votiamo.

PRESIDENTE [0.49.12]

Grazie. Discutiamo la proposta di rinvio del Consigliere Volpe. Prego Consigliere Cecca.

Consigliere Gabriele CECCA [0.49.18]

Vorrei giusto replicare al Consigliere Volpe. Per quanto riguarda il Partito Democratico, va riconosciuto un plauso all'Assessore che è riuscito a portare questo finanziamento presso il nostro Comune.

Vorrei far presente che, noi siamo gli unici Comuni a non averlo ancora approvato.

Poi, nel dispositivo, penso, è giusto che comunque sia, Giovanni, tu debba fare il ruolo dell'opposizione. Come diceva il Sindaco, non si tratta di rinviare, non approvare. Si tratta di portare dei soldi per la nostra collettività, dove valorizzare, creare il Museo della civiltà contadina presso i Padri Riformati, portare un altro valore aggiunto presso il Palazzo Marchesale.

Quindi, penso che per la collettività sia un bene. In aggiunta, vorrei anche dire, che tutti quanti, in un passo successivo, quello della stipula della convenzione, tutti quanti avranno pari dignità. Grazie.

PRESIDENTE [0.50.26]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.50.29]

Buonasera. A proposito di questo progetto, faccio un discorso. Non conoscevo, sinceramente, la proposta di delibera e l'ho appena letta ora.

Però, faccio una valutazione più asettica. Mi pare di capire che questo sia una proposta di delibera a costo zero per il Comune di Santeramo.

Quindi, a Santeramo c'è un detto che dice, che quando è franco, ungimi tutto. Quindi, noi oggi, votando e approvando questo schema di delibera, penso che potremmo ottenere soltanto dei vantaggi.

Mi rendo conto delle complessità sollevate dai colleghi Consiglieri di opposizione, che non sono del tutto infondate. Tuttavia, ritengo che l'andare ad approvare questo schema di convenzione, non possa arrecare alcun pregiudizio all'ente Comune, ma, al contrario, ritengo possa portare soltanto dei vantaggi, che ad oggi, e questo è un dato inconfutabile, non è dato capire quali possono essere e in che cosa si possano sostanziare. Ma, comunque, si tratta di vantaggi per comunità santermana.

Quindi, di conseguenza, dato che non c'è ad oggi un esborso per il Comune, ritengo che la proposta di rinvio un po' la si possa superare con una votazione unanime di una opportunità per tutta la comunità santermana.

Mi riferisco principalmente al Museo della Civiltà Contadina, che probabilmente attende di essere realizzato da forse un ventennio.

PRESIDENTE [0.52.31]

Vorrei mettere ai voti la proposta del Consigliere di rinviare il punto.

Consigliere Volpe, no! Non sia maleducato. Procediamo così: mettiamo a votazione la proposta del Consigliere Volpe del rinvio, dopodiché lei può fare il secondo intervento. Va bene, Consigliere Volpe?

Mettiamo a votazione la proposta del Consigliere Volpe.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rinvio del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio respinge. Prego Assessore.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.53.43]

La bozza di delibera di convenzione, in questi casi, sempre, funziona in questa maniera: il Comune capofila fa la bozza, la condivide e la dà a tutti i Comuni.

Consigliere Volpe, glielo sto spiegando. Se mi vuole ascoltare, mi ascolta, poi faccia il suo mestiere. Le volevo dare questa informazione.

Voci in aula

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.54.40]

Lei può avere tutti i dubbi che ritiene. Non c'è problema.

PRESIDENTE [0.54.42]

Assessore, anche lei, non è che siccome il Consigliere Volpe cambia espressione facciale, deve dire no al Consigliere Volpe. Finisca la sua argomentazione e poi facciamo replicare Volpe, con l'augurio che non cambia espressione facciale. Prego.

Assessore Giovanni Luciano SPORTELLI [0.54.53]

Ho finito. Volevo solo sottolineare questo, che in questi casi funziona in questa maniera, ed è chiaro che anche i vari segretari o i vari dirigenti possono

approcciare all'atto in maniera diversa. Alla fine, si tira fuori una sintesi e il Comune capofila dà agli altri Comuni il testo da approvare.

Gli altri cinque Comuni lo hanno approvato, rimaniamo noi. Il problema è che il 17 scade la presentazione dei plichi per continuare il progetto.

Volevo dare questa informazione. Grazie.

PRESIDENTE [0.55.27]

Grazie. Prego Consigliere Riviello. Secondo giro.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [0.55.37]

Grazie Presidente. Veramente avevo fatto solo una domanda prima, adesso faccio l'intervento, se mi è consentito.

C'è da evidenziare, in questa discussione, una nota preliminare. E cioè, ogni volta che la discussione sale nel tono, sale nel tono non per i contenuti, ma quasi sempre per dei problemi metodologici e dei problemi di approccio da parte del Consiglio Comunale, rispetto alle problematiche che vengono affrontate.

Cosa intendo dire? Se il funzionamento di questo organo prevede che alcuni punti, soprattutto quelli più pregnanti, abbiano una metodologia che riguarda il passaggio dei punti attraverso le Commissioni, non si può venire oggi in Consiglio Comunale a sparare un accordo di convenzione tra 7-8-9 Comuni, dicendo: "così è, se vi conviene, se non vi conviene, lo votiamo lo stesso".

Perché, sembra che da questa parte ci siano i carnefici e dall'altra parte ci siano gli agnelli, che fanno il bene della città. Ma così non è. Perché non funziona così la democrazia. Non funziona così un Consiglio Comunale.

Questo argomento andava inserito nella Commissione ad hoc, che è quella credo presieduta dal Consigliere Sampaolo, che non funziona praticamente mai, che doveva affrontare il problema e che andava ad analizzare il punto che stiamo discutendo in questo momento, in tutte le sue sfaccettature.

Dopodiché, si arrivava in Consiglio Comunale con la consapevolezza di sapere che cosa stiamo votando e di che cosa stiamo parlando. Perché, se a fronte di 41 pagine, buttate così, anche lo stesso Assessore al ramo non sa nemmeno il contenuto, tanto è vero che di fronte alle domande del Consigliere Silletti, non sapeva nemmeno che ci fosse un elenco di aziende che vi partecipa.

Se di fronte alla richiesta sull'entità economica, sembra che ci stiano facendo chissà quale regalo e poi scopriamo che, alla fine, la quota dei Comuni è di € 1000 per ogni Comune. Cioè, non è che per partecipare a questo bando, i Comuni hanno messo € 1.000.000 e a Santeramo hanno detto: "vi regaliamo la partecipazione". € 4.000 hanno messo quattro Comuni, e gli altri due Comuni sono entrati gratis.

Cioè, i Comuni che hanno pagato, hanno messo € 1000 ciascuno. Questa è la quota che stiamo "risparmiando" grazie alla munificenza del Comune capofila, che guarda caso, tanto per cambiare, è il Comune di Altamura che gestirà anche

questo grande magna-magna che si prepara.

Detto ciò, scopriamo anche, dalle discussioni di cui si arricchisce la conversazione di stasera, che a fronte del nulla totale, perché quando ho chiesto all'Assessore quali fossero i contenuti di cui poter discutere di questa questione, l'Assessore correttamente mi ha riletto la descrizione della proposta progettuale.

E nella descrizione della proposta progettuale, che aveva già fatto prima, me l'ha riletta, mi vergogno a rileggervela per la terza volta. Perché io, che credo di avere una laurea, non ci ho capito una mazza. Non so se voi ci avete capito qualcosa. Io non ci ho capito niente, nella descrizione della proposta progettuale.

Cioè, dice tutto e non dice niente. Però, scopriamo, dal Consigliere Caponio, di opposizione e dal Consigliere Cecca di maggioranza, che tipo cilindro dal cappello, viene fuori il Museo della Civiltà Contadina, che è una cosa che stiamo inseguendo da trent'anni a Santeramo.

Però, nessuno si chiede e nessuno si dà la risposta, su dove sta scritto. Perché in queste 41 pagine, io il Museo della Civiltà Contadina non l'ho trovato.

In queste 41 pagine, per esempio, non ho trovato nemmeno la risposta ad una domanda che mi è sorta spontanea.

Il nostro Assessore al ramo, ha descritto il progetto, dicendo che alla fine nello sviluppare questo progetto, metteremo a disposizione alcuni beni della città di Santeramo: le grotte di Sant'Angelo, il convento dei Padri Riformati, il Palazzo Marchesale.

Ma il Palazzo Marchesale non era stato dato qualche mese fa in gestione ad un'associazione che avrebbe dovuto fare un progetto di co-working? E quindi, spiegatemi, nel Palazzo Marchesale che cosa si farà, si farà il progetto per cui è stato già dato il bene a un'associazione per fare una determinata attività, o si farà dell'altro, che sia in correlazione con questo programma, con questo progetto?

Perché, le due cose non mi sembrano poi tanto compatibili, perché da una parte parliamo di gestione di ambienti per usi lavorativi, il co-working, dall'altra parte si tratta di gestire gli stessi ambienti per usi culturali. Perché di questo stiamo parlando. E questo è stato illustrato dall'Assessore al ramo.

Detto ciò, le mie perplessità, che sorgono in questo momento, dopo dieci minuti di discussione e dopo una mezz'ora di giustamente toni elevati, perché non si è capito granché, questi progetti e questi chiarimenti sui progetti andavano dati, andavano fatti e andavano affrontati nella sede competente, che prima del Consiglio Comunale doveva essere la Commissione.

Per cui, che oggi ci venite a dire, o ci veniate a raccontare la favoletta che stiamo ostacolando una cosa che va a vantaggio della città, questa demagogia, da quattro soldi, tenetevela per voi. Perché non è quello. Noi stiamo cercando di capire € 300.000 di soldi pubblici, come saranno spesi, dove saranno spesi, in quali iniziative saranno destinate.

E se in queste iniziative, perché sia chiaro che i € 300.000 sono divisi su sei Comuni, quindi se tutto va bene, forse la quota che spetterà a Santeramo sarà poco più di un decimo. Tenendo presente la quota di rappresentanza della città di

Santeramo, rispetto al bacino di utenza del progetto stesso.

Detto ciò, di che cosa stiamo parlando, di € 20.000? Di € 30.000? Bene. E questi soldi saranno destinati a fare delle attività in alcuni beni.

Bene, vogliamo capire e possiamo capire che cosa e in quali beni? Solo questo. Credo che sia legittimo, da parte di un Consigliere Comunale, porsi delle domande.

Credo che sia legittimo da parte di un'Amministrazione dare delle risposte.

La risposta non può essere, cari amici, qui c'è fretta perché entro il 17 dobbiamo dare la risposta al bacino di gestione di questo progetto. Perché questo tipo di risposta, se mi consentite, mi fa arrabbiare, per non usare un termine un po' più volgare.

Perché, se una delibera di Giunta a riguardo è stata fatta il 12 settembre dell'anno scorso, mi spiegate perché diamine venite in Consiglio Comunale tre giorni prima della scadenza a dire: "tra tre giorni scade?". E negli ultimi sei mesi dove stavate, voi e le vostre delibere? È questo il modo di gestire?

E oggi ci venite a dire: "così è" e si approva, sennò siete contro la città. No, siete voi contro la città. Perché fate tutto in maniera tale che non si capisca niente. E non è il primo punto all'ordine del giorno che affronteremo e che vi dimostrerò che è stato messo esattamente in questi termini.

Fate tutto, senza che dall'altra parte capiscano di che cosa stiamo parlando. E questo modo di fare, vi ha portato a quello che siete. Grazie Presidente.

PRESIDENTE [1.04.37]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.04.58]

Il collega Giovanni Riviello è stato più che esaustivo. L'unica cosa, ci è stato detto: "gli altri Comuni hanno già approvato lo schema di convenzione". E se gli altri Comuni sono stati in grado di portarlo prima in Consiglio Comunale, sono stati magari bravi a far conoscere ai propri Consiglieri qual è il contenuto di ciò che si approva, non può essere che un demerito per questa Amministrazione, che si deve prendere le sue responsabilità.

Giustamente, ha detto Giovanni, la colpa non è nostra. La colpa è vostra, che la portate tre giorni prima della scadenza, senza darci la possibilità di capire che cosa stiamo votando.

Ma io me la prendo con i Consiglieri di maggioranza, perché nessuno di loro sa cosa stanno votando, però devono reggere la maggioranza fino all'ultimo giorno. E quindi, devono alzare la mano. L'importante è che si alzi la mano.

Bene, continuate ad alzare la mano.

PRESIDENTE [1.06.01]

Grazie. Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [1.06.07]

La mano si alza e non è meccanica. La mano si alza, se vale la pena alzarla.

Intanto precisiamo una cosa, che non è che i Consiglieri di maggioranza stasera stanno avversando o sono contro la città.

Si può dire che c'è stata un'indagine istruttoria, si può dire tutto, ma non si può dire che non siamo consci di quello che stiamo facendo. Questa è un'offesa all'intelligenza.

Adesso non voglio difendere nessuno, parlo per me e per i Consiglieri di buona volontà. Noi sappiamo quello che stiamo deliberando, quindi per favore, io capisco che sono Consigli Comunali particolari…

Non hai capito. Io so leggere e la domenica so anche scrivere. Questo è un tuo pensiero. Ho fatto una domanda perché ho visto che il Comune di Santeramo non era impegnato a nessuno esborso. E io ho chiesto, perché nel dispositivo c'erano scritte € 4.000, e non c'era Santeramo. Era una domanda legittima e l'Assessore ha risposto egregiamente. Punto.

Adesso, io non accetto che mi si dica, che noi qui stiamo votando un provvedimento senza conoscere il contenuto. Il contenuto è abbastanza chiaro, la misura dell'intervento del Ministero è abbastanza chiara, la Murgia dell'Uomo…

Allora, te la spiego solo con due parole, per dirti che finalmente, finalmente, si comincia a capire dove può essere lo sviluppo delle nostre comunità. Che non sono le cattedrali, non sono le industrie, perché qui non ci sono le condizioni perché viene la FIAT a Santeramo e allora, finalmente qualcuno sta invertendo la rotta.

Allora, cominciamo con l'Uomo di Altamura, su cui ci sono grosse…

Santeramo, attenzione.

Voci in aula

Consigliere Luigi LABARILE [1.09.06]

Consigliere Volpe, io non ti ho interrotto quando hai parlato. Ti sto dicendo, che finalmente si sta andando nella direzione giusta: sfruttare le nostre risorse. Quello che abbiamo. Io tanto per dirti, che su questo Uomo di Altamura, ci sono delle grossissime aspettative, si parla di milioni di visitatori. Milioni, che dal mondo saranno incuriositi e verranno a visitare quella zona archeologica che hanno individuato ad Altamura, con le Orme dei preistorici, con l'Uomo di Altamura, che si chiama Ciccillo, lo abbiamo visto tutti, è diventato ormai familiare a tutti.

Voglio dire, noi a Santeramo ci stiamo agganciando a una opportunità, per questo non caspico gli interventi dell'opposizione.

Capisco che sono Consigli Comunali "viziati", c'è il viziato, c'è il vizietto, perché siccome tra qualche mese ci sarà la campagna elettorale, non sono Consigli Comunali normali.

Allora, se abbiamo aperto la campagna elettorale, però siamo onesti quando facciamo gli interventi.

Noi adesso stiamo dando un'adesione a una convenzione che ci dicono che ci sono scadenze, perché i progetti poi vanno portati al Ministero.

Amico mio, un rinvio non ha senso. Soprattutto quando qualcuno ha detto, e questo tu lo potevi leggere, anche stando a casa, anche ad andare sul sito dei Consiglieri Comunali, hai trovato questa documentazione, c'è scritto.

Allora, siccome devono andare al Ministero le carte entro tre giorni, per quale motivo tu ci chiedi il rinvio, per perdere € 300.000?

Siccome ho capito che anche se sto fino a mezzanotte, il Consigliere Volpe dirà sempre che non è d'accordo, io preannuncio il voto del Movimento per Santeramo, a favore di questo provvedimento, tenuto conto che, per le casse comunali, a stasera, non c'è l'esborso di un euro. Poi vedremo.

PRESIDENTE [1.11.28]

Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO [1.11.38]

Avevo chiesto di intervenire per chiudere l'argomento in assenza dell'Assessore poi l'Assessore è rientrato.

Però, giusto per dire che condivido l'intervento del Consigliere Labarile. E anche per dire alcune cose che ritengo importanti.

Primo, nel mese di settembre 2016, la Giunta Comunale ha dato l'avvio alla procedura di individuazione dei Comuni con cui stare insieme, per poter progettare. Che è una progettazione di massima.

Noi stiamo progettando un intervento turistico sulla nostra zona, sul nostro territorio, intervento nel settore turistico, valorizzando i nostri beni.

Quali sono i nostri beni? Sono anche il Palazzo Marchesale, ma è anche Sant'Angelo, è anche il convento dei Padri Riformati, è anche il centro storico, è anche l'arte che si vede scolpita su molte case con lo scalpellino.

Abbiamo tante di quelle bontà artistiche, che possiamo noi inserire in un progetto di questi Comuni che sarà candidato ad un finanziamento del Ministero dei Beni Culturali.

Siamo nella fase preparatoria, non stiamo nella fase finale. Quindi, non abbiamo già un progetto dettagliato, perché come ha spiegato l'Assessore, questo è l'avvio delle progettazioni singole di tutti i Comuni. Ogni Comune farà il suo. E sarà poi quando sarà il momento, che i dettagli saranno inseriti in una progettazione.

Ora stiamo avviando, dando al Sindaco l'autorizzazione a convenzionarsi con gli

altri Comuni e poi il Presidente di tutto il consorzio, che è il Comune di Altamura, capofila, non perché è più bravo, ma perché ha più abitanti, si usa fare questo, andrà poi a sua volta a convenzionarsi con il Mibact, con il Ministero.

Quindi, noi stiamo soltanto andando in una procedura che porterà alla fine al finanziamento.

Vogliamo fare disquisizioni su come è stato portato fino ad oggi il tutto prima di arrivare in Consiglio Comunale? Consigliere Gianni, il Comune di Altamura l'ha approvato tre/quattro giorni fa, il Comune di Bitonto neanche una settimana fa.

Cioè, in questi mesi, il lavoro che è stato fatto, è stato quello di mettere insieme le teste, fare una progettazione di massima degli insediamenti antropici e arrivare nei Consigli Comunali.

Ti posso garantire che negli altri Consigli Comunali non c'è stata questa attenta discussione su come dobbiamo candidarci.

Io penso, che è interesse di tutti. Io prego tutto il Consiglio Comunale di dare il proprio voto favorevole, perché questo, lo dicevo a mo di intervento anche un po' piccato, ma questo è un intervento che deve servire a tutti i cittadini.

Una volta tanto che noi entriamo nella operatività di un progetto di valorizzazione turistica del nostro territorio. Poche volte questo è accaduto in questa sala consiliare.

Oggi, che noi diciamo: stiamo mettendo a posto il centro storico, stiamo mettendo a posto la nostra città, stiamo per partire con i lavori di Sant'Angelo, la stiamo recuperando, stiamo recuperando la Chiesa del 1100 sovrastante le grotte, abbiamo avuto un finanziamento per l'interno delle grotte. Ora che abbiamo questo e lo possiamo mettere a valore, noi ci dividiamo in Consiglio per sapere se deve arrivare un giorno o un giorno dopo.

Va bene. Tutto è possibile in un Consiglio Comunale, però, se c'è l'interesse generale, per piacere, i formalismi lasciamoli da parte. Si capisce bene. Io mi sono riletto tutta la delibera, voi siete avvocati, le capite più di me le delibere. Io l'ho capita bene. Anzi, benissimo. Perché la voglio capire. Voi non la capite? Perché non la volete capire.

Io spero che per il bene dei nostri concittadini, voi la capiate e votiate a favore.

PRESIDENTE [1.16.36]

Grazie. Mettiamo a votazione. Prego Consigliere Volpe per dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.16.52]

Torno a ribadire, tutte quelle cose sono finanziate con altri capitoli di spesa. Abbiamo approvato il bilancio, avete approvato il bilancio preventivo, ci sono delle somme stanziate per effettuare quei lavori. Abbiamo deliberato e abbiamo anche collaborato all'approvazione del progetto del Museo Cittadino.

Quindi, non ci venite a dire che con queste somme dobbiamo finanziare il Museo

cittadino.

Voci in aula

Consigliere Giovanni VOLPE [1.17.40]

Dopodiché, io voglio capire come funzionerà con questo regolamento questo consorzio, dove mi si dice "la cabina di regia", e da chi è composta la cabina di regia? E chi sono? Chi li nomina? Da chi vengono nominati? Sono i Sindaci? Sono gli Assessori? Sono i dipendenti? Cioè, questo è un regolamento carente.

Poi, chi decide quali saranno i progetti da approvare? Come si decide? Che valore dare al voto del Comune di Santeramo? Che valore dare al Comune di Altamura? Dove stanno scritte queste cose per far funzionare il consorzio?

Quindi, il mio voto non potrà che essere negativo.

PRESIDENTE [1.18.27]

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Sindaco.

SINDACO [1.18.33]

Giusto per dire, perché rimanga agli atti, che ci sono due ambiti particolari: l'una è il recupero dei beni culturali ed è quello che fino ad oggi questa Amministrazione ha fatto, l'altro è la valorizzazione dei beni recuperati, ed è quello che questo Consiglio deve iniziare a fare.

Perché se noi facciamo un bel centro storico e poi non lo valorizziamo con l'arredo urbano, non lo valorizziamo con attività ed eventi, con il DUC, e non lo valorizziamo con questi interventi del Micact, abbiamo fatto delle spese che ci piacerà vedere e ci piacerà vedere quello che abbiamo, ma non sarà mai una fonte di ricchezza che ritorna nella nostra città.

Questa si chiama "valorizzazione". E il progetto di cui si sta parlando, è per valorizzare.

Come sarà la cabina di regia? Come avviene sempre nei consorzi: ogni Comune ha il suo rappresentante. Di solito è il Sindaco o il suo delegato.

Si andrà a fare tutto ciò che è nella fase progettuale esecutiva e avremo i benefici di cui noi saremo bravi ad avere la possibilità di portare.

Più benefici portiamo, più valorizzazione dei nostri beni abbiamo. Se lo vogliamo capire, perché voi lo capite, sono certo che lo volete capire. Però, vi prego, per il bene dei cittadini, di votare a favore per valorizzare i nostri beni.

PRESIDENTE [1.20.27]

Grazie. Procediamo con la votazione. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [1.20.46]

Il Sindaco aveva chiuso, però la mia dichiarazione di voto, mia e del PD è sicuramente favorevole. Anche per rispondere un po' a quello che diceva Giovanni, è stato approvato praticamente da tutti i Consigli Comunali, parliamo anche di grossi: Bitonto, Altamura eccetera…

Quello che io dico, a lei non interessa, perché lei è da questa… Presidente, non voglio essere disturbato.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.21.36]

Quando si siede lei al posto mio, decide quali sono i termini. Fino ad ora le sto dicendo che è legittimo quello che sta facendo il Presidente. Un'altra cosa, la dice quando ha il diritto di parlare.

È dall'inizio del Consiglio che sta prevaricando. No! Non può parlare. Prego, continui.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [1.21.57]

Mi dà fastidio la sua voce. Per cominciare, proporrei, da questo momento in poi, che quando uno interviene, quando c'è un intervento, nessuno debba replicare, perché se sono stato riguardino in questo momento, siccome ci sono alcuni Consiglieri, non voglio fare nomi, che in continuazione interrompono, gradirei che gli stessi, prima di chiedere il rispetto, lo diano, prima di tutto, altrimenti questa regola non vale. Non vale solo per sé stessi, vale anche per gli altri.

La cosa che volevo raccomandarmi, il voto favorevole per quanto riguarda il Partito Democratico, volevo sottolineare anche le critiche fatte da qualcuno, è che è stato approvato praticamente da tutti i Comuni e i criteri di aggiudicazione di un bando, non li fa il consorzio, ma li fa il Ministero. Noi ci candidiamo e lo fa il Ministero. Non è che il Comune di Altamura dà la pagella al progetto del Comune di Santeramo. Qui siamo all'abbiccì di che cosa è un bando. Di come funziona un avviso pubblico.

Noi non decidiamo nulla. Noi ci proponiamo, il consorzio propone il tutto al Mibact e il Mibact decide chi e come presentare i progetti.

L'ho appena detto, Presidente, il rispetto. C'è la maleducazione prima di tutto. Contro la maleducazione non c'è microfono che tenga.

Quindi, giusto per concludere, perché poi si fa perdere il filo quando uno fa il

discorso e viene interrotto, forse lo si fa pure apposta.

Il parere è favorevole e il voto è favorevole per quanto riguarda il PD. Grazie.

PRESIDENTE [1.24.48]

Grazie. Procediamo con la votazione. Sono usciti dall'aula i Consiglieri Bosco e Volpe.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Sono usciti dall'aula i Consiglieri Bosco e Volpe e precedentemente il Consigliere Girardi. Prego.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.25.02]

Grazie Presidente. Non ho voluto intervenire, per cercare di mantenere. Per correttezza istituzionale e per dovere di rispetto del regolamento, chiedo a me stesso e chiedo al Presidente, che se si fanno rispettare le regole in maniera così puntuale, si fanno rispettare su tutto.

Quindi, se non può fare la dichiarazione di voto un Consigliere Comunale perché non è capogruppo in base a un regolamento, che ricordo a me stesso, non è mai stato modificato non per negligenza dei Consiglieri, ma per negligenza del Presidente, che avrebbe dovuto portare le modifiche all'attenzione del Consiglio Comunale già dal primo giorno e siamo arrivati al quinto anno.

Però, la stessa cosa, caro Presidente, vale anche per il Sindaco. E io non voglio negare nulla, però, se non può fare la dichiarazione di voto il Consigliere Silletti, non la può fare nemmeno il Sindaco.

E se proprio la dobbiamo dire tutta, chi doveva chiudere la discussione, sul punto, era il relatore, che non era lei, signor Sindaco, era l'Assessore Sportelli.

Per cui, prima di far rispettare le regole, regolamento alla mano… Era a fianco a lei l'Assessore, non era assente.

In presenza di richiesta di rispetto rigoroso del regolamento, il regolamento lo facciamo rispettare per tutti. Non è che il regolamento vale per il Consigliere Silletti e non vale per il Sindaco.

Siccome qui il Sindaco è 17° Consigliere, si deve adeguare alle regole che rispettano i Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE [1.26.53]

Grazie. Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità sul punto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. È rientrato il Consigliere Volpe.

Consigliere Riviello, abbiamo due interpretazioni diverse sul concetto di applicazione del regolamento. C'è tanta filosofia del diritto che si può spolverare. Ma lasciamo stare. Non sono per l'applicazione meccanica. Cerco di utilizzare il buon senso. Secondo i suoi criteri non sempre, secondo i miei criteri, invece. Opinioni.

Procediamo con il punto nr 3 all'ordine del giorno.

Punto nr **3** all'ordine del giorno:

Concessione in uso alle comunità parrocchiali santermane della camera mortuaria, presso il Cimitero Comunale, per l'espletamento di riti religiosi.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO [1.28.00]

Grazie Presidente. La camera mortuaria, come ben sapete, da alcuni anni viene utilizzata dalle comunità religiose di Santeramo, per officiare riti religiosi, oltre che come camera mortuaria, di rito cattolico, ogni volta che viene richiesto.

So che ogni mercoledì è anche molto frequentata da tanti cittadini, che per motivi di devozione personale, si recano a messa nella camera mortuaria, per suffraggio dei propri defunti.

Ormai è diventata, questa camera mortuaria, sì camera mortuaria, ma anche luogo di culto ogni volta che se ne sente la necessità.

Allora, è necessario regolarizzare questo rapporto con le comunità parrocchiali, dando sempre il fine di camera mortuaria, così come prevede il regolamento regionale, ma oltre che ad essere per questo utilizzo, venga data la possibilità a chiunque di religione cattolica, o di altra confessione cristiana o addirittura non cristiana, di altre religioni o anche non professanti alcuna fede, possano questi cittadini richiedere la camera mortuaria in ogni momento, senza dover pagare alcunché e facendone richiesta direttamente al Comune e non ai concessionario che in questo caso potrebbero essere, e dovrebbero essere, le comunità parrocchiali.

Quindi, rimane camera mortuaria, può essere usata per le attività religiose, può essere usata per camera mortuaria e attività non religiose, ma anche di rito laico, ogni volta che se ne sente la necessità e quindi c'è la richiesta. La richiesta va fatta direttamente al Comune.

Quindi, il Comune comunque mantiene per sé la podestà di poterla dare a ogni cittadino che ne faccia richiesta.

Si tratta di regolarizzare un rapporto che, di fatto, ormai, è da anni.

PRESIDENTE [1.30.42]

Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Cecca.

Consigliere Gabriele CECCA [1.30.45]

Grazie Presidente. Io vorrei rispondere prima, perché mi sono sentito richiamare in causa sia io che il collega Consigliere Putignano, del Partito Democratico, perché un giornalista, in particolare, ha detto che questa delibera non è stata approvata per mal di pancia di Consiglieri del PD.

Vorrei sgombrare qualsiasi ombra dal campo. In primis, perché questa delibera è la prima volta che viene discussa e portata in Consiglio Comunale. Il sottoscritto presta volontariato presso anche alcune parrocchie, quindi andrei contro me stesso.

Poi, dal lontano 2008, che questa delibera doveva essere approvata, siamo a quasi dieci anni che siamo qui in Consiglio Comunale per poterla approvare e poterla dare in comodato gratuito alle parrocchie ma anche ad altri credi, che ne dovessero fare richiesta al Comune, a titolo gratuito.

Quindi, io vorrei esprimere già il mio parere favorevole e sgombrare qualsiasi ombra dal campo. E quindi, vi auguro che il giornalista faccia una rettifica di quello che ha detto. Grazie.

PRESIDENTE [1.31.58]

Per correttezza devo dire che è la quarta volta che la porto in Consiglio. Prego Consigliere.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.32.12]

Innanzitutto vorrei chiedere, quanti dipendenti abbiamo al Cimitero in pianta stabile? Tre. E questi tre dipendenti… Siccome c'è il relatore, che è il Sindaco, ti ha scavalcato. Quindi, noi abbiamo tre dipendenti che non riescono a fare manco le pulizie nella cappella mortuaria. Di questo prendiamo atto, perché abbiamo bisogno di dare in gestione la cappella mortuaria, perché altrimenti non riusciamo a fare le pulizie.

Detto questo, sono perplesso per un motivo: ancora una volta, nel punto precedente, era una delibera di settembre che è stata portata tre giorni prima della scadenza del bando, con evidenti motivi di incredibile urgenza.

Questa volta, invece, portiamo questo cadeau alle parrocchie comunali, a due mesi dalle elezioni, chissà perché, dopo che leggo dalla proposta di delibera, che il primo verbale con la richiesta è stato protocollato il 16 novembre 2007. Cioè, dopo dieci anni, oggi ci siamo ricordati che c'era questa richiesta da evadere. E quindi, la evadiamo. Ovviamente, a due mesi dalle elezioni.

Non mi sembra che sia una cosa proprio azzeccata in questo momento storico, fermo restando che, è vero, è stata portata altre volte in Consiglio Comunale, ma non trent'anni fa, tre mesi fa, due mesi fa è stata portata in Consiglio Comunale.

Quindi, che siano dieci anni o siano nove anni e dieci mesi, non cambia la sostanza. Non cambia la perplessità manifestata dal sottoscritto, sulla tempistica

e, ovviamente, sull'iter che questa delibera ha avuto per arrivare solo oggi in Consiglio Comunale.

Il fatto che sia arrivata solo oggi, contro il PD o a favore del PD, non è questo il problema, assolutamente. È un discorso di chiarezza e di rispetto nei confronti della città. Perché poi, si dice che si fanno le cose a favore della città in alcuni punti, e in altri punti si prendono i beni della città, costruiti con i soldi dei cittadini, e quindi beni che appartengono alla città e si regalano e si danno in gestione ad altri enti, che possano essere ecclesiastici o possano essere di natura laica, o possano essere di natura diversa, cambia poco.

La sostanza è che, da una parte si lamenta il fatto che non si vuole dare da parte dell'opposizione sfogo a dei finanziamenti che possano arricchire la città, dall'altra parte con coerenza perlomeno sospetta, si prendono i beni costruiti con i soldi dei cittadini e si danno in gestione, regalandoli ora a questo, ora a quello piuttosto che a quell'altro.

Detto questo, il regolamento, devo fare i complimenti, e non sto scherzando, è stato cambiato rispetto alla originaria proposta di cui il nostro zelante Presidente richiamava l'inserimento all'ordine del giorno a giugno scorso.

Perché il sottoscritto ha la buona abitudine di leggersi prima le cose che vadano in Consiglio Comunale. E quindi, all'epoca questo regolamento non era completo come è quello che stiamo approvando oggi.

E quindi, al di là della critica che ho già fatto, adesso è giusto che riconosca che sono state apportate al regolamento delle modifiche che ritengo meritevoli di un plauso, perché inserire, e lo dice il leghista, quello razzista eccetera, che è aperto a tutte le religioni, a tutte le persone di altri culti e quindi è aperto anche alle persone che non hanno un credo di qualsiasi natura, è una cosa estremamente meritevole, che mi sento di riconoscervi come passo in avanti rispetto a quello che, invece, era stato fatto male nella precedente formulazione, che comunque mi vedeva ovviamente schierato non a favore.

La cosa che invece va chiarita e che qui non è chiarita, è che il Sindaco ha accennato, ma an passant, senza soffermarsi sulla realtà delle cose, e capire: per chi non dovesse fare riferimento alle parrocchie e quindi avesse la necessità di richiedere direttamente l'utilizzo per la salma, per i propri cari, per le proprie funzioni eccetera, deve chiederlo al Comune e quindi si presume una sorta di gestione mista tra Comune e parrocchie, che, con tutta onestà, non con la stessa chiarezza, è stato esplicitato all'interno del regolamento.

Non è dato sapere come verrà gestita questa cosa, perché si tratta di cogestire tra laico e religioso una struttura. Non è dato sapere qual è l'ufficio che se ne occuperà. Perché, se io cittadino devo andare a chiedere di poter prendere in uso la sala conferenza di Palazzo Marchesale, so l'ufficio a cui mi devo rivolgere. Se devo chiedere un domani l'utilizzo di questa cappella, onestamente, non è chiaro dove il cittadino dovrà rivolgersi, senza andare a fare la richiesta presso parrocchie o altre strutture.

Quindi, detto ciò, credo che, per una approvazione definitiva, questa delibera,

con questo regolamento, necessiti di questi due chiarimenti: 1) chiarire la gestione mista; 2) chiarire quale sarà l'ufficio che si occuperà di questa cosa.

Siccome non sono cose che ritengo debbano essere studiate approfonditamente, se è possibile apportare degli emendamenti a questo regolamento, inserendo la cogestione e l'ufficio competente, credo che nulla osti a votarlo favorevolmente.

In caso contrario, per mia correttezza comportamentale, credo che su questo punto dovrò astenermi. Grazie.

PRESIDENTE [1.39.11]

Questi emendamenti ce li ha pronti già?

SINDACO [1.39.20]

Se posso intervenire subito, perché intanto non si tratta di una cogestione. La gestione viene data esclusivamente alle parrocchie. Noi stiamo, invece, parlando di gestione di accesso all'utilizzo della camera mortuaria.

L'accesso è di due modalità: 1) chi vuole lo va a chiedere direttamente al parroco o chi il parroco individuerà, l'altro è, per chi non vuole avere nulla a che fare, e io dico forse anche giustamente per la propria condizione, la propria cultura, la propria religione, la propria fede, lo fa direttamente al Comune.

Come tu ben sai, tutte le istanze vanno fatte al Sindaco. Poi è il Sindaco che smista all'ufficio A, B, C o D.

Quindi, chiunque può fare una semplice domandina, può chiedere l'accesso. Il Sindaco chiama il parroco e dice: "per cortesia, dammi la chiave, domani mattina sarà posizionata la salma di Tizio e Caio" e potrà essere utilizzata per le esequie, il rito che decideranno chi lo vorrà, per questo funerale.

Quindi, l'accesso rimane comunque in capo al concessionario che è la parrocchia, ma rimane soprattutto per il Comune per tutte quelle richieste che potrebbero sopravvenire. Questa è la cosa più importante.

Aggiungo, che leggendo questa mattina, mi sono accorto anche, perché qui, Gianni, stiamo per migliorare, perché da quello che abbiamo capito, condividiamo tutti la necessità di dare a tutti accesso e vorrei che si inserisse, se voi siete d'accordo, che non deve neanche essere richiesto l'obolo da parte. Qui è scritto a titolo gratuito, ma a titolo gratuito significa che non c'è tariffa.

Io vorrei, però, ancora di più aggiungere, non solo della tariffa, ma anche come obolo. Perché, avendo loro una concessione, il (...) è che venga ben tenuto, venga ben pulito, venga tenuto nel modo migliore possibile.

E poiché i cittadini sono cittadini del Comune e non della Chiesa, nessuno deve chiedere al cittadino, non solo una tariffa, ma neanche un obolo. Quindi, vorrei che questo fosse inserito come emendamento nel nostro regolamento. Questo è un altro aspetto.

Poi, mi pare che il resto concordiamo. Non voglio fare polemiche, ma dal 2008,

diceva Gabriele, sono passati anni, non è stato fatto prima, non è stato regolarizzato, probabilmente all'epoca è stata fatta una bella inaugurazione, un bell'altare, bei banchi, però, poi, all'epoca non fu regolarizzato. Noi stiamo regolarizzando.

Stiamo mettendo nero su bianco quello che è giusto che sia. Perché i rapporti devono essere chiari e pacifici. Non possiamo consentire che un cittadino che abbia bisogno di un ambiente grande per le esequie del proprio defunto, non possa andare in quella camera mortuaria, senza dover chiedere permesso ad un'autorità religiosa. Quindi, questo non lo possiamo consentire e noi lo stiamo regolarizzando.

Penso di aver risposto a tutti i rilievi sollevati, su cui qualsiasi intervento, deve essere…

Unico emendamento, laddove sta scritto "a titolo gratuito", ed è escluso anche ogni richiesta di obolo. Né più e né meno. Compreso l'obolo.

Una cosa è la tariffa per cui se tu vieni, devi pagare una quota. Un conto è quando il sacerdote va e dice: "dammi l'obolo". Io non voglio che si chieda l'obolo. Perché quello è un bene a cui tutti…

«L'uso è gratuito, in quanto la camera mortuaria, per il contesto in cui è allocata e per le relative finalità, è oggettivamente insuscettibile di utilizzazione economica ai fini di una sua redditività», "è esclusa ogni richiesta di obolo da parte delle autorità religiose", oppure del concessionario. Scriva lei come è meglio.

PRESIDENTE [1.45.02]

Se voi siete d'accordo…

Voci in aula

SINDACO [1.45.27]

"senza discriminazione di alcun tipo in ordine all'accesso, uso che il Comune autorizzerà previa mera informazione alle parrocchie".

E allora, Gianni, io ritengo che è consentito il medesimo uso del bene da parte, dovesse essere richiesta la celebrazione di riti (…) religiose, senza discriminazione di alcun tipo di ordine in ordine all'accesso, e senza alcuna richiesta di tariffa o obolo. Cioè, io lo inserirei qui. Quindi, sia ad una parte che all'altra. E allora, lo aggiungiamo anche qui.

PRESIDENTE [1.46.53]

Vi leggo gli emendamenti, se siamo d'accordo. Il primo eme è che aggiunge al secondo punto del deliberato "escluso ogni richiesta di obolo da parte delle

autorità religiose". Firma, Michele D'Ambrosio.

Secondo emendamento, all'ultimo punto del deliberato "previa richiesta, in carta semplice, da presentarsi al Sindaco".

Mettiamo a votazione l'emendamento riguardante la concessione che il Comune fa alla parrocchia per la gestione della cappella cimiteriale.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo con la votazione del punto nr 3, così come modificato dagli emendamenti poc'anzi votati.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. D'ambrosio chiede l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.

Punto nr **4** all'ordine del giorno:

Piano di lottizzazione del comparto nr 5 del PRG proposto dal consorzio "Santeramo 2005" – Presa atto di rinuncia e revoca della DCC nr 31 de, 19.06.2008.

PRESIDENTE [1.48.52]

Prego Assessore.

Assessore Giuseppe Claudio LEO [1.48.54]

Grazie. Buonasera a tutti. Con questa proposta di deliberazione, si chiede al Consiglio Comunale di prendere atto della revoca della di deliberato dei Consiglio Comunale nr 31/2008, quando veniva approvato un piano di lottizzazione relativo al comparto 5 del piano regolatore. Adozione e approvazione sono avvenuti nell'arco di anni, tra il 2007 e il 2008.

Questo, a seguito di istanza pervenuta nel 2013 e poi anche successivamente reiterata nel 2014, da parte del consorzio Santeramo 2005, dietro richiesta del Presidente del consorzio. Istanza di caducazione del piano di lottizzazione.

Dobbiamo ricordare, che nel 2016, l'anno scorso, abbiamo anche approvato in adozione il piano urbanistico generale, quindi il nuovo piano.

Non da ultimo, si fa rilevare che è stato dichiarato perento il ricorso al TAR proposto da terzi controinteressati, riguardo il consorzio.

Quindi, si chiede al Consiglio Comunale di fare la presa d'atto. Grazie.

PRESIDENTE [1.50.58]

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Se non ci sono interventi, mettiamo a votazione questa presa d'atto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo con la votazione del punto nr 3, così come modificato dagli emendamenti poc'anzi votati.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Il Consigliere Caponio non ha partecipato alla votazione.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.

Punto nr **5** all'ordine del giorno:

Acquisizione al patrimonio comunale dell'immobile denominato Palazzetto dello Sport, sito in via Alessandriello, ai sensi dell'art. 42, lett. l), del D. Lgs. nr 267/2000.

PRESIDENTE [1.52.07]

Prego Sindaco.

SINDACO [1.52.09]

Faccio solo una breve introduzione, dopodiché, poiché si tratta di una procedura tecnica di cui abbiamo questa sera la definizione e il compimento, è opportuno che sia l'avvocato Spano ad intervenire e a delucidarci su come si è sviluppato il tutto.

È evidente, che abbiamo tutti la premura, perché questo bene che sta in cattivissime condizioni strutturali, ritengo, rientra nel patrimonio comunale, perché rientrando nel patrimonio comunale potremo benissimo candidarci a qualsiasi tipo di finanziamento per rimetterlo su e rimetterlo in funzione, visto che è un bene a cui tutti quanti ci teniamo.

Quindi, chiedo all'avv. Spano di spiegarci tecnicamente come si sono sviluppate tutte le procedure e a che livello siamo di approvazione.

Avv. SPANO [1.53.14]

Non voglio essere da meno, e dico "buonasera a tutti". Tecnicamente non è molto complicato. Questa vicenda riguarda una delle questioni su cui siamo maggiormente monitorati dagli organi della Magistratura contabile, cioè la gestione e la cura e la valorizzazione del patrimonio comunale.

Per cui, qui siamo di fronte alla disponibilità di un diritto di superficie, su suolo di proprietà comunale, che è stato mal gestito per parecchi anni.

Per cui, senza addensarmi nel contenuto, nelle premesse del deliberato, era, direi, doveroso sanzionare un inadempimento della concessionaria, e dichiarare la decadenza dalla concessione.

Dopodiché, dichiarata la decadenza della concessione, ricorre una competenza del Consiglio Comunale in ordine all'acquisizione di un bene immobile al patrimonio comunale. Ed è quello che si propone questa sera.

In seguito alla decadatoria di acquisizione, gli uffici porranno in essere ogni attività burocratica che concerne le annotazioni del caso presso la conservatoria dei registri immobiliari, perché sia consacrato e opponibile a tutti, ai terzi e a tutti, il diritto di proprietà del Comune.

Sul manufatto, perché ricordo che si parte da un diritto di superficie, che quindi,

nel momento in cui viene estinto, si va a consolidare nel preesistente e presupposto diritto di proprietà.

Per convenzione, questo diritto di proprietà dall'area di sedime abbraccia anche, si estende anche al manufatto che è stato costruito. E questo deve essere annotato nella conservatoria.

PRESIDENTE [1.55.42]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.55.58]

Che cosa dire? Che anche qui arriviamo in ritardo. Se fossimo intervenuti molto prima, molto probabilmente oggi non acquisteremmo al patrimonio del Comune un relitto decrepito, perché è stato oggetto in questi anni, di vari atti di vandalismo, come accertato pure dalle relazioni che sono in atto. Quindi, ancora una volta, questa Amministrazione arriva in ritardo.

Per quanto riguarda poi riguarda la competenza del Consiglio Comunale, per l'acquisizione dell'immobile, io ritengo che non sia competente il Consiglio Comunale. Perché, se andiamo a leggere l'art. l) richiamato nella delibera, si dice: "acquisti e alienazione immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio, o che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari".

Quindi, noi stiamo dando esecuzione ad una convenzione, dove era espressamente previsto un atto di decadenza, e quindi è una mera esecuzione di un atto che già era stato deliberato, e quindi della convenzione.

Quindi, ritengo che questa materia, oggi, non è di competenza del Consiglio Comunale. E comunque, mi rimetto alla interpretazione data dal Segretario Comunale.

PRESIDENTE [1.57.40]

Prego.

Voci in aula

Consigliere Francesco CAPONIO [1.58.21]

Tecnicamente, non è una rescissione, è una decadenza. Questa decadenza si è verificata a causa di un inadempimento, giusto? Al cospetto di questo

inadempimento, il Comune di Santeramo in Colle, si limita soltanto a chiedere la decadenza, oppure ha intenzione anche di perseguire chi si è reso inadempiente?

Perché chiedo questo? Non perché io sia avvinto da mania di persecuzione, perché, ahimè, al netto della giusta osservazione del collega Volpe, che mi ha anticipato, temo che il Comune di Santeramo in Colle, con l'acquisizione al suo patrimonio di questo bene immobile, stia, in sostanza, accollandosi un debito. Di questo parliamo.

Diverso, sarebbe stato, o potrebbe essere, nel caso in cui, contestualmente a quello che non il Consiglio Comunale ma la Giunta si accinge a deliberare, si valutano anche eventuali azioni giudiziarie nei confronti di chi, eventualmente, si è reso responsabile dello stato di decadimento di questo bene.

Cioè, la logica giuridica e la logica pubblica, vorrebbe questo. È chiaro, è sin troppo comodo che alla fine di un percorso, il papà viene sempre in soccorso dei figli. Ma i figli devono pure imparare qualcosa dalle esperienze negative, o no?

Questo, senza nessuno spirito polemico. È solo per cercare di capire la convenienza economica dell'operazione patrimoniale.

Perché, io mi rendo conto che è necessario fare questo passaggio e questo costituisce un passaggio necessario affinché si possa offrire alla comunità santermana un bene da poter farlo fruire. E se questo non è di proprietà del Comune, il Comune non ci può spendere dei soldi. È chiaro, è evidente, e mi sento di dire che è anche giusto, abbiamo una struttura, cerchiamo di valorizzarla.

E però, cari miei, e tutto quello che è stato sino ad ora, lo abbandoniamo con uno schiocco di dita?

E poi, non è che questa operazione per il Comune di Santeramo in Colle è un'operazione a costo zero. Anzi, tutt'altro. Terza perplessità. Ritengo che non sia materia di competenza del Consiglio Comunale, assolutamente.

Su questo, però, ci piacerebbe sentire il parere del Segretario Comunale.

PRESIDENTE [2.01.41]

Grazie. Segretario Comunale, se lei vuol rispondere per quanto riguarda la competenza o meno del Consiglio, anche perché lei ha apposto la firma. E poi, se il dirigente ha da fare altre delucidazioni, in virtù delle considerazioni fatte dal Consigliere Caponio. Prego Segretario.

Avv. SPANO [2.02.05]

Non ho nulla da dire. Tecnicamente non ho nulla da osservare. Però, è il secondo tempo della partita. Nel senso, che oggi si viene in Consiglio Comunale per acquisire il bene, poi è chiaro che c'è un secondo tempo, che riguarda responsabilità risarcitorie, di chi si ha lasciato deperire il patrimonio comunale.

Io non ho nulla da dire. Ma non poteva essere oggetto della delibera.

PRESIDENTE [2.02.34]

Facciamo rispondere prima al Segretario. Prego Segretario, per quanto riguarda la competenza del Consiglio Comunale.

SEGRETARIO GENERALE [2.02.39]

La competenza del Consiglio, purtroppo, secondo me c'è, proprio per gli effetti dal punto di vista del bilancio del patrimonio dell'ente, che sono sicuramente pesanti, come giustamente ricordava adesso il Consigliere Caponio. Cioè, acquisire al patrimonio dell'ente pubblico questo bene nello stato in cui si trova, comporterà poi sicuramente dei riflessi che oggi non sono quantificati, come ricordava l'avv. Spano perché siamo ancora in una fase preliminare, ma che sicuramente comporterà a carico del patrimonio e del bilancio dell'ente, sicuri effetti economici, che incideranno sugli equilibri di finanza.

Ecco perché, secondo me, la competenza c'è tutta del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [2.03.39]

È sempre inerente alla competenza o meno?

Consigliere Francesco CAPONIO [2.03.41]

A mio parere, la competenza di un organo non si determina in base alle conseguenze, ma si determina in base ai presupposti.

Quindi, il presupposto in questo caso, a mio parere, a parere del collega Volpe, probabilmente a parere anche di altri, non si radica minimamente.

Ciò posto, io pur volendo per un attimo far finta di essere ubriaco e consentire che questo sia argomento da trattarsi in Consiglio Comunale, oggi mi si viene a chiedere di votare l'acquisizione di un bene decadente, sebbene potenzialmente utile per la comunità, a scatola chiusa e mi si chiede di pensare in un momento successivo, alle eventuali e ipotizzabili azioni ad esercitarsi nei confronti di chi si è reso responsabile di questo decadimento immobiliare.

Io posso pure consentire che questa sia materia del Consiglio Comunale, ma io oggi, se voto questo, voglio avere la certezza che poi qualcuno va a chiedere a questi per quale ragione il bene è stato ridotto così, o no?

Cioè, posso bendarmi un occhio e votare la delibera, sebbene ritengo assolutamente non di competenza del Consiglio Comunale. Assolutamente.

Mi rendo conto anche perché è venuta in Consiglio Comunale. Perché si tratta di un argomento abbastanza importante, economicamente e matrimonialmente parlando di una certa rilevanza, e avere l'ombrello largo del Consiglio Comunale, in politica è sempre una cosa migliore.

Probabilmente, se io fossi al posto del Sindaco avrei fatto la stessa cosa. Non voglio criticare la scelta. Però, cerchiamo di coordinare tutte le azioni a 360 gradi.

Oggi non mi si può venire a chiedere "prendiamoci questo bene e poi sul resto ci mettiamo a discutere in un secondo momento".

Questo, a mio parere, non è una strategia corretta. E, soprattutto, non fa in modo che noi Consiglieri possiamo assumerci delle responsabilità.

Io non voglio sottrarmi all'assunzione di una responsabilità impedendo l'acquisizione di un bene al patrimonio comunale, ma vorrei avere quanto meno la certezza che si tenti di capire e di perseguire il perché si è giunti all'ultimo stadio possibile.

PRESIDENTE [2.06.35]

Trovo interessanti le sue argomentazioni, se sia o meno competenza del Consiglio. Io sono stato indotto a portarlo in Consiglio, per una considerazione semplice. Mi è stato spiegato, io non sono un avvocato, che qualora noi non avessimo acquisito al patrimonio comunale tramite la delibera di Consiglio, il responsabile eventuale della mancata acquisizione di qualche danno a terzi, sarebbero stati poi i Consiglieri stessi. Questo è il ragionamento.

Accolgo le sue perplessità, sarei anche propenso a chiedere un rinvio. Nel senso, non sono un avvocato. Questa era la motivazione che mi ha indotto ad accelerare.

Voci in aula

Consigliere Francesco CAPONIO [2.07.57]

Nel momento in cui ha votato l'acquisizione, perché non si posto anche il problema di cercare di recuperare dei soldi da coloro i quali hanno arrecato un danno al Comune?

PRESIDENTE [2.08.08]

Ma la mia preoccupazione è un'altra. Nel caso in cui noi l'acquisiamo oggi in Consiglio Comunale. Tu dici che è già acquisito di ufficio?

Consigliere Francesco CAPONIO [2.08.17]

Io non dico che è acquisito di ufficio, io dico testualmente, che il procedimento amministrativo di acquisizione di questo bene al patrimonio comunale deve perfezionarsi senza il passaggio dal Consiglio Comunale. Assolutamente, ne sono certo, di quello che dico.

PRESIDENTE [2.08.38]

Prego Consigliere Putignano.

Avv. SPANO [2.08.40]

Io, invece, i due aspetti continuo a vederli scissi. Perché sicuramente il fatto di intraprendere azioni nei confronti di chi si è reso responsabile di questo disastro, è un atto sicuramente gestionale. È una cosa che attiene alla gestione del patrimonio, che poi è demandata alla struttura tecnica. Io parlo del secondo aspetto per perorare la scindibilità.

Io pongo un'altra domanda. Avendo letto l'art. 8 di questa convenzione, la domanda che pongo è: è facoltativo l'acquisto? Il Comune potrebbe decidere di non acquisire questo palazzetto, questo immobile? Penso di no.

E allora, perché legare i due aspetti? Cioè, perché c'è bisogno di inserire un aspetto gestionale, un tratto gestionale nella delibera, per poter esprimere un parere favorevole all'acquisizione? Non so se sono chiaro.

Io penso che non sia necessario. Poi, non è questa la vicenda dirimente. Perché, se qualcuno poi non dovesse azionare le azioni del caso, ne risponderà perché ha trascurato questo aspetto. Ma non riguarda la vicenda acquisitoria.

Voci in aula

Avv. SPANO [2.11.09]

È proprio questo che contesto. Non è una volontà politica quella di andare a perseguire qualcuno che ha fatto dei danni. È un dovere…

PRESIDENTE [2.11.23]

Grazie. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [2.11.27]

Grazie. Non vi nascondo che questa è una delibera molto, molto delicata, è articolata, e il braccio è molto, molto pesante per alzarlo. È veramente pesante.

Perché qua parliamo di un bene che nell'86 ero veramente un bimbo, io me lo ricordo quando era un rudere ed entrai con mio padre, me lo fece vedere, mi sembrava uno stadio enorme.

È stato bello, è stato bellissimo tutto quello che ha portato, però, vederlo così, piange davvero il cuore.

Però, noi siamo stati veramente spettatori di questa decadenza, perché non era nostro. Non è nostro.

La mia paura è proprio quella, che chi è inadempiente, chi è stato inadempiente in tutti questi anni, perché là, a memoria, non ho più riletto la convenzione degli anni '80, prevedeva ben altro. Prevedeva piscine, campi. C'è scritto. Prevedeva molto, di tutto quello che poi non c'è stato.

E ci sarebbe stato poi consegnato in perfette condizioni. Ci doveva essere nell'intento di quella convenzione quello di presentarci poi una piccola cittadella dello sport. Quello era l'intento dell'allora Consiglio Comunale.

Oggi, praticamente è una semplice presa d'atto, di mettere una pietra tombale su tutto quello che è successo nei trent'anni precedenti e noi prenderci la responsabilità e secondo me anche abbastanza importante, di mettere questa pietra e ricominciare da capo e prenderla nel nostro patrimonio, con tutto quello che poi ne conseguirà: manutenzione, poi ci saranno bandi, ci saranno magari project financing, perché lì parliamo di milioni di euro per metterlo a posto.

E la mia paura, ripeto, è proprio quella. Magari, stiamo noi mettendo questa pietra e quindi, tutte le inadempienze, in qualche modo qualcuno dovrà spiegarcele. Dovrà dirci perché tutto quello che era... Qualche cittadino ci potrà dire: "ma quello era stato fatto nell'intento di fare un progetto, voi, come sempre, la pubblica Amministrazione si dimentica, fa finta di niente, andiamo avanti e mettiamo come sempre l'Itala, questa è l'Italia". E a me questa cosa non va. Non va affatto.

Perché, se ci sono stati dei problemi, se ci sono state delle inadempienze, qualcuno me le deve spiegare, me le deve dire.

Perché un Consigliere Comunale trent'anni fa era seduto qui, al mio posto, ha votato a favore perché gli erano state dette determinate cose. Io oggi gli sto dicendo: "no, tutto quello che hai fatto trent'anni fa, non conta più, facciamo finta di nulla".

Ecco perché, il mio braccio non è solo pesante perché magari ci possono essere, come diceva il Consigliere Caponio, non c'è competenza. Ma il mio braccio è anche pesante perché c'è una questione morale per me. Per me è veramente una questione morale. Convincetemi. Vediamo. Capiamo. Grazie.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.15.49]

Se io al mio interlocutore, cioè, ragiono, forse per una deformazione professionale, al mi interlocutore, contestualmente al momento in cui dico che dichiaro decaduto, dovrei anche dirgli, a meno che tu non mi paghi i danni e lo rimetti al posto.

Lo so che è un'ipotesi scolastica. Sono di Santeramo anche io, conosco chi è l'interlocutore, conosco tutto, conosciamo tutto, tutti. Però, paradossalmente, esiste il caso di scuola, che è quello che dite: "un momento, non voglio essere dichiarato decaduto, ora te l'aggiusto", o no? Esiste questa ipotesi.

Non è fallito. Non fallisce. Qua è il discorso.

Avv. SPANO [2.17.07]

Prima della decadenza c'è stata la comunicazione di avvio del procedimento. Per cui, il debitore la controparte avrebbe potuto interloquire con noi, per dire: "aspetta, che è così grave, che statti calmo, perché ora mi rimetto in carreggiata". E non so neanche se ne avrebbe avuto la facoltà.

Però, la decadenza è stata preceduta dalla comunicazione di avvio del procedimento.

VICE PRESIDENTE [2.17.36]

Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [2.17.48]

Do una buona notizia al collega Putignano, che diceva qualche minuto fa, qualche Consigliere Comunale poteva stare qui trent'ani fa.

Caro collega Consigliere Putignano, ben 34 anni fa io ero seduto lì, al tuo posto, e quindi hai messo il dito nella piaga. Io c'ero, questo argomento è nato subito dopo che io ero nato. Quindi, erano nato prima di questo provvedimento. E a volte io dico: "è sbagliato cancellare la memoria", perché la memoria ci aiuta a continuare la nostra opera.

Questa è una questione purtroppo, tu dicevi che è una questione delicata, io dico che è una solita storiella all'italiana.

È giusto che l'argomento venisse all'attenzione del Consiglio Comunale. È più che giusto. È il Consiglio Comunale che deve occuparsi di queste cose.

E io dico, non solo di queste cose, perché qui ormai, adesso, si sta facendo un po' di confusione, a volte vengono qui delle convenzioni per € 2-3-4000 e poi, cose più grandi di noi, non arrivano in Consiglio, perché c'è un po' di confusione.

Non c'è certezza di diritto. È come quella pelle che la tiri. Quando la (...), che è una società cooperativa a responsabilità limitata, che significa che i soci rispondono limitatamente alle quote che apportano al capitale.

La (...) ci chiese in concessione trentennale, 27.000 metri di terreno dove attualmente c'è quel relitto di palazzetto, che, ahimè, c'è stato un periodo che ce lo invidiavano. Io molto spesso sentivo dire da alcuni miei clienti: "direttore, siete fortunati a Santeramo, avete un gioiello", ce lo venivano a chiedere in prestito, per venire a fare i campionati. Ce lo invidiavano.

Oggi a me, quando vado ad Altamura per motivi di lavoro, mi viene da piangere, vederlo in quelle condizioni. Però, prima o poi il Consiglio Comunale se ne doveva occupare.

Oggi noi ci stiamo occupando dell'acquisizione a patrimonio comunale in ossequio, diceva il dirigente, all'art. 8 della convenzione.

Inizialmente erano trent'anni, poi ci chiesero la proroga a quarant'anni, c'era un impegno da parte della (...) a fare delle opere, queste opere per il 70% non sono

state fatte più. Si parlava di campi da tennis e c'era anche una promessa di fare una piscina.

Poi, su questa piscina rimandiamo a qualche altro Consiglio. Perché anche sulla piscina i bagni ce li siamo fatti anche senz'acqua.

Io dico, prendiamo atto di questa acquisizione, che è doverosa. Non possiamo sottrarci perché è venuta meno la (...) all'impegno. È venuta meno. E quindi, acquisiamo questo palazzetto al patrimonio comunale.

Le preoccupazioni del collega Putignano le condivido. Adesso ci vorrà tanta, tanta fantasia, per vedere come possiamo far tornare a splendere quel gioiello. E questa sarà materia di campagna elettorale, qualcuno la inserirà nel programma, lo anticipo io, perché così sarà.

Però, capendo le preoccupazioni del collega Caponio, sicuramente il Comune non è in grado oggi di recuperare dalla concessionaria neanche un euro per le notizie che risultano a me.

Però, siccome noi siamo Consiglieri Comunali e non voglio che poi qualche altro Consigliere dice: "il Consigliere Labarile parla bene, però poi sta sempre con la maggioranza", e perché sono stato eletto nelle fila della maggioranza. Però, il Consigliere Labarile ha un cervello, ha un'anima e anche un cuore.

E io faccio la mia proposta, poi non so voi come la pensate: perché non acquisiamo perché è un atto dovuto. Oggi ci chiedono di votare, però io dico, contemporaneamente, nominiamo una Commissione di scopo si chiama, per quello che diceva il Consigliere Caponio, per capire come mai si è arrivati a questo punto. Anche perché, qui non abbiamo tutti gli atti e probabilmente presumo che l'Amministrazione, io ero assente, non ero titolato ad intervenire, ma presumo che l'Amministrazione nella persona dell'ex Sindaco, dell'attuale, altri Sindaci, hanno avuto degli incontri con gli esponenti della cooperativa.

Oggi stiamo mettendo la parola fine. Siete inadempienti, noi lo acquisiamo al patrimonio comunale.

Io dico, se siamo tutti d'accordo, nominiamo una Commissione di scopo e andiamo a vedere atti che qui non ci sono, per capire se qualcuno ha fatto del male alla comunità. Perché noi stiamo qui per fare il bene comune.

Quindi, la mia proposta è questa. La mettete ai voti, se siete d'accordo. Se qualcuno vuole partecipare, si fa pure avanti. Nel frattempo, votiamo la Commissione di scopo.

Io annuncio il mio voto favorevole alla delibera per l'acquisizione al patrimonio comunale, perché io ritengo sia un atto dovuto da parte nostra e la mia proposta aggiuntiva, è di nominare in Consiglio Comunale, stasera, una Commissione di scopo.

Guarda, io la faccio lo stesso. Perché tu hai sollevato una questione e io l'ho capito, sono d'accordo con te. Più di questo, non posso fare.

Se mettete ai voti, io sono favorevole a nominare una Commissione di scopo.

VICE PRESIDENTE [2.25.32]
Ha terminato Consigliere?

Consigliere Luigi LABARILE [2.25.34]
Ho terminato e preannuncio il voto favorevole.

VICE PRESIDENTE [2.25.38]
Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere. Consiglieri in aula! Ma non ci sono. Ci sono i numeri? Verifichiamo se ci sono i numeri? Aspettiamo il Sindaco e mettiamo a votazione la proposta del Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [2.26.08]
Se la facciamo, sono disponibile a farne parte.

VICE PRESIDENTE [2.26.20]
Visto che stiamo in attesa, l'autorizzo a parlare.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.26.44]
È sempre polemica. Anche lei esce e pubblica su Facebook e fa tutto quello che deve fare. Sono uscito, sono andato un attimo al bagno e ho discusso con qualche cittadino. Non andremo mai d'accordo, Consigliere Riviello.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.27.15]
Io non sono contrario alla proposta del Consigliere Labarile, di istituire una Commissione di scopo, o come la si voglia chiamare. Ma, è mia abitudine analizzare le carte prima di prendere la decisione.

Oggi, paradossalmente, mi viene chiesto di invertire la rotta. Prendiamo la decisione e poi analizziamo le carte nella Commissione di scopo. Una volta che il dado è tratto, possiamo analizzare tutte le carte che vogliamo, il dado ormai è tratto.

Allora, io proporrei, sulla falsariga del Consigliere Labarile, istituiamola questa Commissione di scopo, oggi, sono favorevole. Mi faccio anche parte attiva di questa Commissione, ma non acquisiamolo oggi al patrimonio comunale questo bene. Leggiamoci prima le carte.

E se per caso, non voglio dubitare della bontà dell'organo amministrativo del Comune che ha fatto sicuramente un lavoro egregio da un punto di vista amministrativo, e se per caso al Consigliere Labarile venisse in mente un'idea alternativa a questa, non sarebbe più praticabile, perché oggi avremmo già votato l'acquisizione al patrimonio del Comune, o no?

Cioè, la Commissione di scopo, ex post, è fine a sé stessa. Che scopo dobbiamo raggiungere in questa Commissione?

Sono d'accordissimo. Ma lo ribadisco. Ma, voglio dire, che io riterrei più congeniale a tutti quanti noi, quello che la Commissione di scopo la si costituisse oggi e si valutassero a stretto giro le possibili alternative a questa cosa. Tanto, ritengo che in Consiglio Comunale un'altra volta almeno dobbiamo ritornare fino a questa consiliatura finisce e di conseguenza riaffrontiamo il problema a ragion veduta, dico io, no alla cieca. Grazie.

PRESIDENTE [2.30.05]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.30.08]

Torno a ribadire, che oggi il Consiglio Comunale non ha niente da deliberare. Prima, nello spiegare che diritto ha esercitato il dirigente, praticamente ha fatto un provvedimento di decadenza del diritto di superficie.

Dopodiché, ha spiegato che cosa succede quando si decade dal diritto di superficie. Vi è il consolidamento della proprietà, per cui non esiste più il diritto di superficie, ma esiste il pieno diritto di proprietà del Comune.

Io voglio sapere oggi, alla luce di una delibera, di un decreto del dirigente, il provvedimento del dirigente, che ha già detto che questo bene è del Comune di Santeramo in Colle, che cosa dovremmo votare noi. Niente.

Perché in automatico è già stato acquisito al patrimonio del Comune di Santeramo. Se c'è stato il consolidamento della proprietà, io non devo votare niente. Tra l'altro, ce lo dice lo stesso art. 42, alla lett. l) se lo andiamo a leggere per bene.

Per cui, oggi il Comune è già diventato pieno proprietario del palazzetto dello sport. Tutto il resto, eventuale risarcimento del danno, responsabilità, che sono anche di questa Amministrazione, anzi, di tutte le Amministrazioni, da quelle che si sono rese inadempienti nel momento in cui non sono state realizzare le opere, fino ad oggi.

Questa Amministrazione ancora di più, perché il degrado del palazzetto si è vissuto in questi ultimi 4-5 anni.

Se noi avessimo fatto il provvedimento di decadenza quattro anni fa, quando si è insediata questa Amministrazione, oggi non avremmo un relitto.

Per cui, non c'è da votare un bel niente. Poi, vogliamo fare le Commissioni per

verificare se ci sono responsabilità, facciamole. Ma non è un questa sede che si deve discutere. Per cui, sarà negativo il mio voto alla proposta del Consigliere Labarile e sarà negativo alla proposta di delibera, che oggi voi vorreste votare.

PRESIDENTE [2.32.29]

Grazie. Prego.

Avv. SPANO [2.32.32]

Solo per precisare, io la penso un po' diversamente. Noi abbiamo concesso un diritto di superficie dell'area. Si consolida l'area di sedime. Il manufatto è cosa diversa. Tanto è vero, che il comma 2 dell'art. 8, poi, con conseguente acquisizione del tutto, facendo riferimento anche a ciò che è stato costruito.

Poi, ho perplessità del fatto che possa costituire titolo per la trascrizione la determina dirigenziale che sanziona la decadenza. Io non credo che con quella possa andare al conservatore a fare la trascrizione.

Un atto di Giunta, non lo so. Non credo proprio che la Giunta possa.

Voci in aula

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 21:05